

e, almeno da un lato, abbia molto spazio avanti a sè; giacchè anche il piazzale verso il Tevere è stato ristretto per deficienza d'area.

Io quindi dico all'onorevole ministro: Si spendono tanti milioni per questo palazzo, che avrebbe potuto costruirsi con maggiore parsimonia; veda di trovare qualche economia, nella stessa spesa per il palazzo, per acquistare quello spazio di terreno, che intercede fra il palazzo stesso ed il Castel Sant'Angelo, in modo che a questo grandioso palazzo rimanga molta luce e molto sole.

Ecco la raccomandazione che faccio all'onorevole ministro.

Un'altra ancora breve mi preme di farne.

I ministri precedenti avevano promesso di dare questo lavoro alle Società cooperative di lavoro. Ora nessun lavoro si presta più di questo per poter essere concesso a queste Società, perchè i lavori possono essere sorvegliati ora per ora dagli ingegneri e dagli assistenti addetti a quei lavori.

Veda l'onorevole ministro se non sia il caso in questa occasione di mettere in esecuzione quella legge sulle cooperative, che purtroppo rimane a dormire negli scaffali del Ministero.

Presidente. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Perazzi, ministro dei lavori pubblici. Quanto alla prima parte della raccomandazione che mi fa l'onorevole Menotti, io posso rispondere, che vedrò, se veramente sia indispensabile di acquistare qualche area attorno al palazzo di giustizia. Però, se mi convincessi della necessità di tale acquisto, dovrei presentare un disegno di legge, poichè coi fondi destinati pel palazzo di giustizia non si potrebbe provvedervi; giacchè, in seguito ad un voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici, la direzione dei lavori fu invitata a ridurre i preventivi di oltre un milione, affine di poter restare nei limiti degli stanziamenti del bilancio. Quindi non credo di poter assumere l'impegno di far sì, che l'opera sia compiuta, lasciando alcuna somma disponibile per l'acquisto di quest'area. Ma ad ogni modo, se veramente l'obbiezione sussiste, farò studiare la questione e vedrò che cosa si possa fare.

In quanto all'affidare un'opera di sette milioni alle Società cooperative, mi consenta l'onorevole Menotti di dirgli che la legge non lo permette; non consentendo che si diano

alle Società cooperative lavori eccedenti le 100 mila lire.

Io mi sono continuamente adoperato perchè alle Società cooperative sia dato il maggior lavoro possibile; anzi ho fatto di più, e credo l'abbia già detto in altra occasione, il mio egregio amico De Martino. Mentre prima si lasciava ai prefetti il decidere se un determinato lavoro nei limiti di 100 mila lire, nelle quali sia predominante la mano d'opera, possa esser dato a trattativa privata alle cooperative operaie, o all'asta pubblica; io ho ordinato ai prefetti di darli sempre alle Società cooperative, e se non credono di poterli dare, di riferirne al ministro, il quale si riserva di decidere.

Quindi tutto ciò che poteva esser fatto perchè le cooperative abbiano il maggior numero di appalti possibile, si è fatto e lo si farà sicuramente.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 74 s'intenderà approvato.

Spese per lavori pubblici - Strade. — Lavori per sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali. — Capitolo 75. Lavori complementari per la sistemazione dell'alveo del ponte Segreto a monte ed a valle del ponte n. 54 lungo la nazionale num. 54 (Avellino), lire 20,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Baccelli Alfredo.

Baccelli Alfredo. Raccomando all'onorevole ministro dei lavori pubblici la costituzione del consorzio pel ponte sul Tevere presso Montorso; poichè la provincia di Perugia da molti anni indugia a consentire alla costruzione del ponte, io prego l'onorevole ministro d'interporre la sua autorità; e, se questa non giovasse, di applicare la legge del 1889 per la costituzione dei consorzi obbligatori.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rovasenda.

Rovasenda. Mi si permetta di prendere occasione da questo, che è il primo dei capitoli che si riferiscono a spese per lavori pubblici, per rivolgere all'onorevole ministro una vivissima raccomandazione, raccomandazione, di cui mi sarebbe grato l'onorevole ministro della guerra, se fosse presente.

Trattasi della sistemazione di un tronco della strada nazionale, che da Cuneo, passando per Demonte, va al Forte di Vinadio.

Detto tronco è compreso tra i Comuni di Gaiola e Moiola e l'urgenza della sua siste-